

il trattO

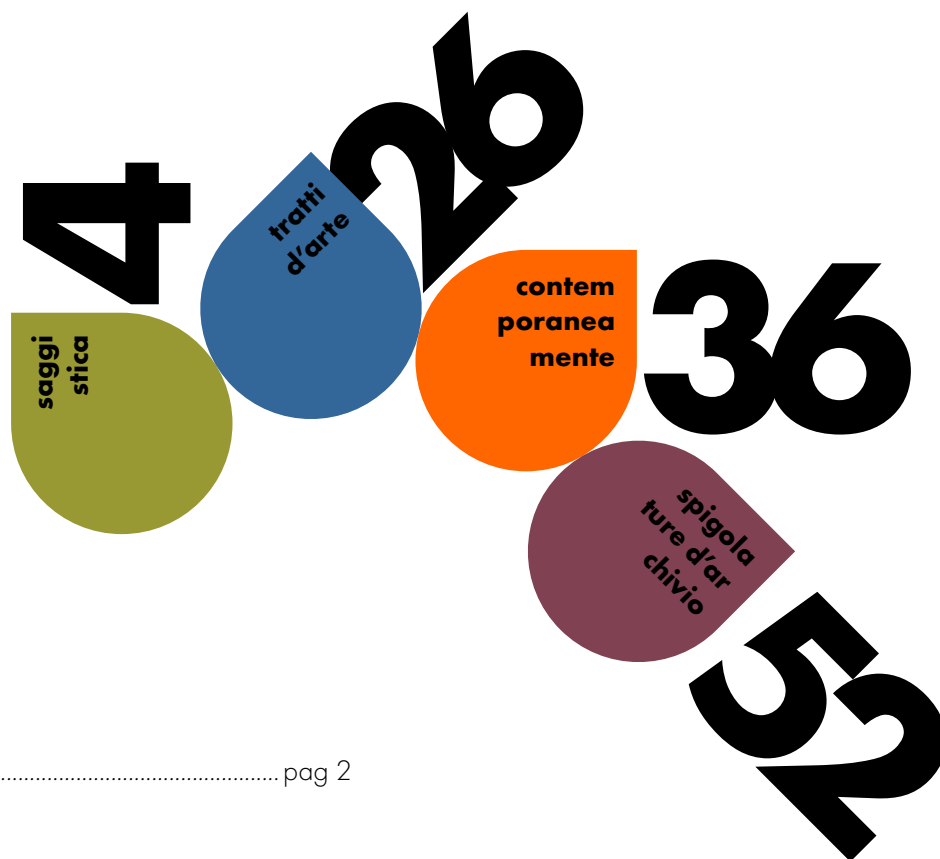
RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 15
numero 1
ottobre 2021



L
P
I
F
O
A



editoriale

editoriale

Gian Andrea Ferrari..... pag 2

saggistica

La collana per l'infanzia "Piccolo fiore": oltre le apparenze
Sofia Grisendi..... pag 4

Gaetano Chierici direttore della Regia Scuola di Disegno
per Operai in Reggio Emilia, tra modernità e tradizione
Aurora Marzi..... pag 16

tratti d'arte

Un pendente a forma di pellicano
Lucia Gramoli..... pag 26

...allacciare i nastri di una scarpetta.
Lucia Gramoli..... pag 30

contemporaneamente

Ricordo di Adriano Corradini (1938 - 2021)
Gabriella Gandolfi e Isa Montanari..... pag 36

Arte, Letteratura e Teatro nelle opere di Franco Bonetti (1958-
2020), illustre allievo dell'Istituto d'arte "Gaetano Chierici" di
Reggio Emilia
Aurora Marzi..... pag 42

spigolature d'archivio

Giuseppe Fantuzzi fotografo di Gaetano Chierici
Gian Andrea Ferrari..... pag 52

credits..... pag 58

di Gian Andrea Ferrari

Si, sono passati dieci anni da quando l'Associazione Amici
del Chierici, allora Onlus (oggi Associazione di Promozione
Sociale) ha iniziato a pubblicare questa rivista on line.

Sono passati, come sempre, più in fretta di quello che si po-
tesse immaginare, ma soprattutto nessuno dei membri della
nostra associazione poteva pensare che si sarebbe raggiunto
un simile traguardo e ora ci si accinga anche a superarlo.

Tanti i ricordi, tante le difficoltà incontrate, ma soprattutto tanta
la gioia che abbiamo provato e proviamo quando riusciamo
a chiudere un numero e a metterlo a disposizione di chi può
essere interessato ai nostri contributi.

I riscontri li abbiamo tutti i giorni vedendo chi si collega al no-
stro sito per leggere o "scaricare" anche solo poche pagine.
Possiamo dire che grazie ai prodigi della rete internet siamo
visti in tutto il mondo. E' vero che questo capita a tante riviste
prodotte con questa modalità di fruizione, ma per un'associa-
zione piccola come la nostra, è un grande risultato.

Volevamo raggiungere più persone possibili per condividere

gratuitamente i contributi che man mano eravamo in grado di pubblicare e ci siamo riusciti.

Non abbiamo certo il numero dei contatti di cui possono godere altre iniziative editoriali on line, ma pensando che pubblichiamo solo in italiano, con argomenti spesso legati alla realtà reggiana, dobbiamo riconoscere che l'interesse suscitato è stato molto superiore a quanto ci aspettavamo.

Questo è stato un motivo in più per proseguire nel nostro cammino, anche se non abbiamo mai condizionato il nostro lavoro al successo della rivista, perchè, come è stato ricordato prima, non siamo mai stati interessati ad un tale obiettivo.

Ed è anche per questo che, avendo impostato le cose con uno stile fondato sulla condivisione e la gratuità, non abbiamo ritenuto necessario fare eventi o celebrazioni di alcun genere. Piuttosto abbiamo provato ad allargare il campo degli autori dei contributi. Ci è parso questo il miglior modo per "celebrare" questi dieci anni.

Prima però di vedere in sintesi gli argomenti di questo nuovo numero, mi pare importante ricordare che, a fianco della rivista vera e propria, abbiamo assunto, nel tempo, altre iniziative: i Quaderni de il tratto e gli Estratti de il tratto. I primi per raccogliere monografie tematiche che non avremmo potuto pubblicare il modo completo sulla rivista e i secondi per facilitare la ricerca di argomenti particolari, senza dover scaricare un numero intero della rivista.

L'unico obiettivo mancato è stato quello di non essere riusciti a mantenere la pubblicazione di due numeri all'anno, come era nelle intenzioni iniziali. Speriamo di riuscirci in futuro, dopo questo funesto periodo di pandemia.

Ecco allora che cosa presentiamo in questo nuovo numero.

Per la saggistica Sofia Grisendi, nostra nuova collaboratrice ed educatrice dell'infanzia, ci presenta la collana per bimbi "Piccolo Fiore", della casa editrice Vecchi di Milano. Nata negli anni '50 del secolo scorso e poi proseguita nel decennio successivo dall'editrice Lampo, aveva la particolarità di non essere solo una collana di libri narrativi per l'infanzia, ma di offrire veri e propri libri-gioco.

Sofia, appassionata proprio di questi tipo di pubblicazioni, ne analizza non solo le particolarità estetiche e letterarie, ma anche quelle più tipicamente didattiche, legate all'educazione e all'apprendimento dei bimbi più piccoli. Un bel saggio che abbiamo accolto con tantissimo favore.

Diverso è il secondo articolo, sempre per la saggistica, dove la prof.ssa Aurora Marzi, in occasione del centenario della morte del pittore Gaetano Chierici, celebrato in sordina nel

2020 a causa dell'epidemia del Covid 19, ne ricorda e analizza la figura come direttore della Scuola per disegno per Operai di Reggio Emilia, oggi Liceo a lui intitolato. Questo contributo, molto ben documentato, è già apparso in uno degli ultimi numeri della rivista Reggio Storia e viene qui ripreso in modo più ampio, ottenendo lo spazio che merita.

Con questo numero inizia anche una nuova rubrica che si intitola "Tratti d'Arte". Ne è e sarà la curatrice la prof.ssa Lucia Gramoli, altra nostra nuova collaboratrice.

Lucia ne è l'ideatrice e quando ce l'ha proposta, l'abbiamo accolta con grande interesse.

Lo scopo è quello di proporre 2/3 opere per ogni numero, scelte fra dipinti/sculture meno noti, arti minori, più frequentemente di ambito reggiano.

Tramite un breve, ma significativo commento, Lucia si ripropone di dare alle trattazioni un taglio originale per renderle più accattivanti, grazie anche alla sua capacità di saperle vedere al femminile.

In questo numero ci propone, nel primo contributo, un tema insolito "allacciarsi una scarpetta". Trattato da pittori e scultori in modo marginale, rivela però tutto il suo fascino di gesto quotidiano, ripreso con grande efficacia dalla sensibilità della pittrice Nisa Villers.

Nel secondo viene presentato un gioiello della tesoro del Tempio della B.V. della Ghiara della nostra Reggio. Si tratta di un pendente della fine del XVI° secolo raffigurante un Pellicano in oro e pietre preziose. Un'opera che è figura "preziosa" del dono della vita di Cristo per la salvezza di tutti gli uomini e che qui viene esaltato dall'arte di un orafo rimasto purtroppo anonimo.

La rubrica contemporaneamente l'abbiamo dedicata al ricordo di due nostri soci purtroppo scomparsi di recente: il prof. Adriano Corradini e l'artista Franco Bonetti, entrambi legati al "Chierici", il primo come insegnante e il secondo come allievo e poi pittore e scenografo di grande cultura e sensibilità. Un loro profilo ci viene tracciato rispettivamente da Gabriella Gandolfi, Isa Montanari e dalla prof.ssa Aurora Marzi.

Infine Gian Andrea Ferrari, per la rubrica spigolature d'archivio, anticipa un possibile futuro articolo sul rapporto fra il fotografo reggiano Giuseppe Fantuzzi e il pittore Gaetano Chierici. Fanno da tramite, per questo breve contributo, le foto di dipinti di quest'ultimo scattati dal Fantuzzi e riscoperte di recente dall'occhio di un fine collezionista reggiano.

Un ulteriore omaggio a Gaetano Chierici, aperto alle novità tecniche del suo tempo.

RICORDO DI ADRIANO CORRADINI (1938 – 2021)

contem
poranea
mente



Fig 1
Adriano Corradini durante un'escursione
al castello di Borzano

di Gabriella Gandolfi e Isa Montanari*

Adriano Corradini (Gennaio 1938 – 14 Marzo 2021) ha frequentato la scuola d'Arte Gaetano Chierici di Reggio Emilia e si è diplomato all'Istituto Adolfo Venturi di Modena nel 1958. Dopo il servizio militare, per alcuni anni, ha alternato la sua attività di grafico pubblicitario all'insegnamento del disegno nelle scuole medie di Reggio Emilia, Albinea e Borzano. Nel 1968 la passione per la serigrafia lo porta ad avviare un'attività artigianale di stampa artistica che lo metterà in contatto con maggiori maestri italiani insieme a quasi tutti i più noti reggiani contemporanei. (Fig. 1)

La scomparsa di Adriano Corradini, presidente storico della Proloco di Albinea, ha lasciato un grande vuoto oltre che nel nostro Gruppo Archeologico Albinetano, in tante altre

Associazioni di volontariato culturale nelle quali è stato presente, propositivo e attivo; qui ricordiamo in particolare l'Associazione Amici del Chierici APS.

Si è sempre prodigato per portare avanti le varie attività in modo gentile, garbato e corretto.

Il Gruppo Archeologico Albinetano "Paolo Magnani" era per lui come una seconda casa perché questa associazione, prima che si costituisse in modo autonomo, era parte della Proloco stessa, come testimonia e riassume il suo libro "Immagini della storia di Albinea" del 1979.

Le sue innate capacità nel campo dell'arte, della pittura, della scultura e il desiderio di trasmettere agli altri il suo amore per il bello e le sue conoscenze, si sono sempre espresse attraverso iniziative volte a mostrare, tutelare e valorizzare quanto, di tutto questo, sia presente nel territorio di Albinea. Nell'ambito dell'attività del Gruppo Archeologico, ha portato le sue preparazioni storiche e artistiche in vari modi: Nel restauro delle ceramiche ritrovate negli scavi dell'area del castello di Borzano. (Figg. 2 e 3)



A sinistra
Fig 2
Bottiglia graffita, inizi XVII sec.

Fig 3
Brocca ingobbata e decorata
a punta e stecca, XV-XVI sec.

Gruppo Archeologico Albinetano



IL SITO

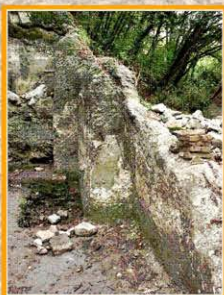
Su iniziativa del Gruppo Archeologico Albinetano (G.A.A.) dal 1999 si sono effettuate diverse campagne di scavo a Borzano di Albinea (Reggio Emilia). L'obiettivo era quello di indagare l'antropizzazione della rupe di selenite sulla cui sommità si trovano il castello e una piccola Chiesa di epoca medievale. Ne è scaturito un Progetto di area archeologica, per tutelare e valorizzare quanto è stato riportato alla luce.



NECROPOLI con tombe antropomorfe scavate nella roccia

I RISULTATI

La necropoli con tombe antropomorfe scavate nella roccia di gesso (VIII° sec.)
La scoperta di una Cava Romana per estrarre blocchi di gesso.
Il Borgo Medievale (XII – XIV sec.) strutturato come un insediamento rupestre.
I Reperti



Cava Romana



Borgo Medievale



Frammento di brocca in maiolica arcaica. Sec. XIV - XV



Bicchiere in vetro. Sec. XVI



Brocca in ceramica graffita. Sec. XV



Piatto in ceramica graffita. Fine XVI - inizi XVII Sec.



Piatto in "mezza maiolica". Post XVI Sec.



Meridiana da viaggio. Sec. XV



Gruppo Archeologico Albinetano

Via Chierici, 2
42020 Borzano di Albinea (RE)
archeo.albinea@libero.it

Presidente: G. Gandolfi
Tel: 328 9463363

www.castellodiborzano.it
www.albinea.comune.re.it



LE PUBBLICAZIONI

Fig 5:
Poster: Convegno don Gaetano Chierici, 2019



Via Chierici 2, Borzano -42020 Albinea/Reggio Emilia - archeo.albinea@libero.it

**CELEBRAZIONI PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA
DI DON GAETANO CHIERICI (1819 - 2019)
REGGIO EMILIA 19-21 SETTEMBRE 2019**



“Don Gaetano Chierici pioniere nello studio della Preistoria oltre le Colonne d’Ercole dell’Archeologia classica... degno di tanta stima, in Italia e all’estero, da essere considerato un maestro anche da Luigi Pigorini, direttore generale dei musei italiani”. (Paolo Magnani)



“Rendere omaggio alla figura di Gaetano Chierici ha rappresentato, si direbbe, la missione di Paolo Magnani che ha voluto dapprima valorizzare il fondamentale contributo alla questione terramarica per arrivare a riunire in un’unica opera tutti gli scritti di archeologia chiesianostati editi” (Roberto Macellari). A questo volume è seguita un’antologia dal titolo **EPISTOLARIO**, contenente parte della corrispondenza intrattenuta dal Chierici con vari paleontologi sui temi scientifici più dibattuti in quegli anni.



La "Tana" come porta d'accesso all'inferno Dantesco...
probabile disegno di Alfonso Chierici fratello di Gaetano.

Nel campo della grafica le sue esperienze professionali si sono tradotte in proposte originali per le pubblicazioni, per la stesura di poster e volantini in occasione di presentazioni di varie iniziative quali conferenze, incontri e mostre. (Figg. 4 e 5)

Citiamo anche alcune opere significative di disegno e di pittura:

Il disegno della "Tana della Mussina" e la realizzazione della relativa serigrafia presentata a corredo del libro "La Preistoria nel Reggiano", scritto dal prof. Paolo Magnani del 1994. (Fig. 6)

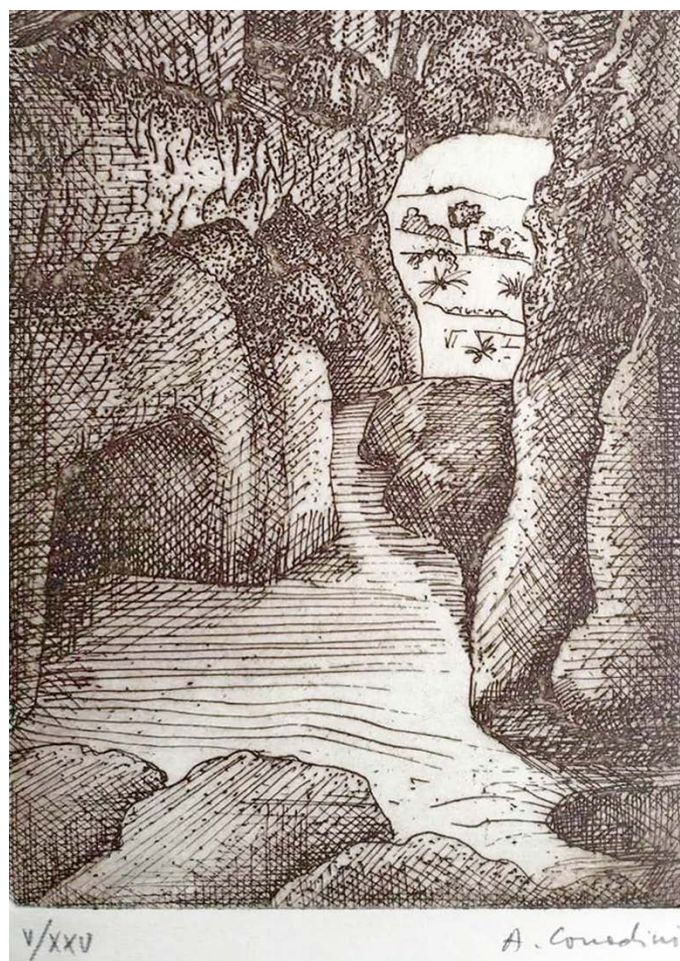


Fig 6
Incisione, Tana della Mussina

Fig 7

Riproduzione del fregio posto all'interno del Castello di Borzano



La riproduzione a colori del fregio presente nel castello di Borzano. Questa decorazione, posta negli ambienti castel-
lani, è molto deteriorata e poco riconoscibile; era quindi



Fig 8
Adriano Corradini al lavoro ...

Fig 9
Mostra del materiale romano del territorio di Albinea



necessario riprodurla per renderla fruibile durante la mostra e nella pubblicazione del catalogo "Il Castello di Borzano" del 2007. (Fig. 7)

I dipinti eseguiti nell'edificio ex scuole di Borzano in via Chierici 2, all'ultimo piano, che costituiscono lo sfondo alla mostra didattica permanente del materiale romano del territorio di Albinea. I soggetti sono stati ideati interamente da lui attingendo all'iconografia di affreschi pompeiani. E' stato un lavoro impegnativo che copre una superficie di circa 50 mq., con pareti in parte basse e scomode, ma effettuato con entusiasmo in sinergia con i soci che hanno invece realizzato la parte espositiva dei materiali. La Mostra, inaugurata nel 2016, ha riscosso unanimi consensi. (Figg. 8, 9, 10 e 11)

Lo ricordiamo tutti con affetto e quale esempio da perseguire per i suoi molteplici nobili obiettivi.

Per un approfondimento della sua opera rimandiamo al volume autobiografico: Adriano Corradini, 80 - Una vita tra Arte e Storia – Reggio Emilia 2018.

* Gruppo Archeologico Albinetano "Paolo Magnani"
Sede in via Chierici, 2 - Borzano di Albinea (RE)

Fig 10
Ricostruzione di un "dolio"; sullo sfondo paesaggio con centuriazione



Fig 11
Mostra laterizi romani

il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari
Redazione: Gaetano Baglieri, Gian Andrea Ferrari,
William Ferrari, William Formella, Maria Aurora Marzi,
Alessandro Tedeschi, Giorgio Terenzi.

Design: Emanuela Ghizzoni.

Hanno collaborato a questo numero: Gian Andrea Ferrari,
Gabiella Gandolfi, Lucia Gramoli, Sofia Grisendi, Aurora
Marzi, Isa Montanari

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare esclusi-
vamente il seguente indirizzo gaf.ginori@gmail.com

—
Proprietà: Associazione Amici del Chierici - Aps
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h
42121 Reggio Emilia
c.f. 91134800357
www.amicidelchierici.it
Presidente dell'Associazione: Aurora Marzi

—
I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi. È vietata qualsiasi
forma di riproduzione non autorizzata.

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi prosegue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col quotidiano "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "E Tv Teletricolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca", "Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolarmente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipote di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte "G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e urbanistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi strumenti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fondare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come redattore dal 1990 al 2003.

È stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale, la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002. Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore Reggiano".

È stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.